

“Fratelli tutti”

LA NUOVA ENCICLICA DI PAPA FRANCESCO (SEGUE)

43. D'altra parte, i movimenti digitali di odio e distruzione non costituiscono – come qualcuno vorrebbe far credere – un'ottima forma di mutuo aiuto, bensì mere associazioni contro un nemico. Piuttosto, «i media digitali possono esporre al rischio di dipendenza, di isolamento e di progressiva perdita di contatto con la realtà concreta, ostacolando lo sviluppo di relazioni interpersonali autentiche». C'è bisogno di gesti fisici, di espressioni del volto, di silenzi, di linguaggio corporeo, e persino di profumo, tremito delle mani, rossore, sudore, perché tutto ciò parla e fa parte della comunicazione umana. I rapporti digitali, che dispensano dalla fatica di coltivare un'amicizia, una reciprocità stabile e anche un consenso che matura con il tempo, hanno un'apparenza di socievolezza. Non costruiscono veramente un “noi”, ma solitamente dissimulano e amplificano lo stesso individualismo che si esprime nella xenofobia e nel disprezzo dei deboli. La connessione digitale non basta per gettare ponti, non è in grado di unire l'umanità. *Aggressività senza pudore*

44. Proprio mentre difendono il proprio isolamento consumistico e comodo, le persone scelgono di legarsi in maniera costante e ossessiva. Questo favorisce il proliferare di forme insolite di aggressività, di insulti, maltrattamenti, offese, sferzate verbali fino a demolire la figura dell'altro, con una sfrenatezza che non potrebbe esistere nel contatto corpo a corpo perché finiremmo per distruggerci tutti a vicenda. L'aggressività sociale trova nei dispositivi mobili e nei computer uno spazio di diffusione senza uguali.

Riflettiamoci...

«Maria Santissima è veramente la mistica scala per la quale è disceso il Figlio di Dio sulla terra e per cui salgono gli uomini al cielo»
(SANT'AGOSTINO)

13 MAGGIO: FESTA DELLA B.M.V. DI FATIMA, 18.30 S. MESSA ALL'APERTO

Vita di Comunità

✓ FESTA DELLA MADONNA DI FATIMA

Giovedì 13 maggio, festa della Madonna di Fatima, pregheremo il Rosario alle 18.00 e celebriamo solennemente la S. Messa delle 18.30 all'aperto, negli spazi parrocchiali.

✓ 3° TURNO DI PRIME COMUNIONI

Domenica prossima, alle 10.00: terzo turno di prime Comunioni. Per le norme anticovid-19, in chiesa superiore POTRANNO PARTECIPARE SOLO GLI INVITATI ALLE PRIME COMUNIONI E QUINDI SOLO COLORO CHE AVRANNO IL BIGLIETTO DI ACCESSO. Sempre alle 10.00: S. Messa in cappella inferiore e, se necessario, anche in teatro.

✓ MESE MARIANO: S. ROSARIO IN STREAMING

Continua per tutto il mese di maggio, alle 21.30, diretta streaming sul canale YouTube della nostra parrocchia per la preghiera del S. Rosario in famiglia.

Prime Comunioni - 2° turno

CORVINO ALICE - CERASA ANGELICA - GARGIULO ANTONIO - VASILE ANTONIO - DEL PRETE CAROLA - CIAFREI ELENA - BRANDOLESE GIORGIA - BALDACCINI LEONARDO - D'ANDREA LUDOVICA - ANDREZZI NICOLA - DE ACUTIS ORLANDO - PIERLEONI RICCARDO FAUSTO - PROIETTI SARA

Pubblicazioni di Matrimonio

- Daniele Coluzzi e Elisa Pantani
- Gianni Perna e Grazia De Benedictis

Funerali

- Antonio Coletti (anni 86)
- Mario Bianchi (anni 76)
- Ignazio Trombetta (anni 49)
- Ori Ciocchetti (anni 80)
- Francesco Episcopo (anni 85)
- Maurizio Fascioli (anni 73)

Alle famiglie le condoglianze della Comunità

Noi di... SAN LUCA al Prenestino

n° 24



del 09/05/21

IL MESE MARIANO

Ieri ho chiesto ai bambini del catechismo il perché noi cristiani amiamo tanto la Madonna e loro hanno subito risposto: “perché è la mamma di Gesù!”. È vero, in questa risposta c'è tutto. Il nostro Dio si è fatto uomo e si è offerto liberamente alla morte di croce per perdonarci i peccati, sconfiggere la morte e donarci la salvezza. Dio, che ci ama, non vuole solo spiegarci il motivo del male nel mondo ma farsene carico e con la sua Pasqua renderci pienamente partecipi della sua vittoria: ci chiama a passare con lui attraverso la morte verso la vita e la gioia piena.

Maria, con il suo “Eccomi” è diventata la Madre di Gesù che ha realizzato il progetto di salvezza. Ecco il Vangelo, la buona notizia. Racconta San Giovanni Paolo II: «Ci fu un momento in cui misi in qualche modo in discussione il mio culto per Maria ritenendo che esso, dilatandosi eccessivamente, finisse per compromettere la supremazia del culto dovuto a Cristo. Mi venne in aiuto il libro di S. Luigi M. Grignon de Montfort (*Trattato della vera devozione alla Santa Vergine*). Mi resi conto che non solo “Maria ci conduce a Cristo”, ma “che anche Cristo ci conduce a sua Madre” (*Dono e Mistero*, pp. 37-38)».

don Romano

La finestra sul cortile

L'Ospite importante

Ogni stagione ogni mese che giunge porta con sé colori odori sapori e atmosfere cariche di nostalgia. Fotografie impresse di stati d'animo vissuti che si fanno vive con le stesse emozioni. Maggio nella sua mite dolcezza rievoca il suono frizzante della gioia dei bambini, delle corse all'aperto nella lunga presenza di luce di cui le giornate hanno beneficiato, nel profumo della bellezza impetuosa dei fiori, nella tenerezza profonda dell'esperienza del Santissimo Rosario. Se mi chiedessero di dipingere tutto questo, inizierei dal celeste del manto di quelle sei Madonnine poste sull'altare quando portavo i miei figli alla recita del Santissimo Rosario per i bambini del catechismo, nel mese mariano. Quanta dolcezza quanta trepidazione! Già perché quelle Madonnine erano lì per entrare per un giorno nelle case di quei bambini che con occhi sognanti volevano vincere per ospitarle. E così ogni bambino scriveva il suo nome su un bigliettino aspettando che il sacerdote pronunciasse i nomi dei fortunati estratti. E chi vinceva di venerdì era più fortunato perché aveva il privilegio di ospitare la Madonnina per tutto il weekend. Quanto era bello Madonnina nostra avverti in casa con quella gioia condivisa insieme ai bambini e alle famiglie del quartiere!

Ofelia Del Duca

ROSARIO LIVATINO

“martire della giustizia e indirettamente della fede”

Domenica 9 maggio, nella Cattedrale di Agrigento, è stato beatificato il giudice Rosario Angelo Livatino, barbaramente ucciso in un agguato mafioso nel settembre del 1990.

Perché un servitore della Stato, ucciso dalla malavita viene dichiarato beato? Non sono stati in tanti, purtroppo, a fare la stessa fine? Qual è (se c'è) la differenza fra un eroe della giustizia e un martire? Cosa c'è di così straordinario nella vicenda di Livatino? Desidero prendere l'avvio alla riflessione dalla frase di San Giovanni Paolo II e che ho scelto come titolo di quest'articolo proprio perché ha costituito la stella polare di questa vicenda. Il Santo Padre, che era stato in visita ad Agrigento nel 1993 (quindi tre anni dopo l'uccisione di Livatino), poco prima della Messa alla Valle dei Templi aveva avuto modo di incontrare i genitori del giudice e di raccogliere tutto il loro dolore e la loro amarezza. Oltre ai pochissimi interventi pubblici vi erano anche le agende private del giudice con delle annotazioni che egli faceva su quanto gli capitava. Le pagine si chiudevano quasi sempre con la sigla “STD” che, ben presto fu decifrata: “Sotto la tutela di Dio”. Dal suo ambiente di lavoro si raccoglievano notizie che riguardavano il suo modo di vivere. Per esempio – solo per rimanere alla vicenda finale – si seppe che rifiutò la scorta (offertagli proprio perché stava lavorando a delle indagini molto delicate) per non impensierire gli anziani genitori e per non mettere in pericolo la vita di alcuni padri di famiglia. Il quadro che si andava delineando era quello di un giudice che, come tanti altri, aveva opposto una resistenza netta alla criminalità organizzata e si era speso con tutte le sue forze attorno all'ideale della giustizia; nonostante la giovane età egli aveva mostrato grande fermezza nelle scelte, nell'interpretazione del suo ruolo e di

come questo potesse cambiare le sorti della società. In sintesi, un giudice che, nella fedele e cosciente ottemperanza al suo dovere, aveva deciso di vivere “per” qualcosa, per l'ideale della giustizia e per i valori da essa promossi.

Insieme a questo primo aspetto – se vogliamo quello più evidente – si senti il bisogno di approfondire quello della fede cristiana che animò la sua vita sin dalla più tenera età. Livatino non amava ostentare la sua fede. Semplicemente la viveva nelle forme e nei modi che gli erano consoni: la preghiera personale, la partecipazione alla S. Messa, la lettura della Bibbia, l'approfondimento di alcuni testi di teologia etc... Il tutto con estrema umiltà e nascondimento. Si potrebbe dire di lui quello che Gesù raccomanda a proposito di alcune opere di pietà come la preghiera, il digiuno o la carità: fatele senza suonare la tromba, senza cercare le prime file e senza far vedere agli altri quanto avete deciso nel cuore. In una parola, nel segreto (letteralmente “in maniera criptata”), in modo che nessuno veda l'azione religiosa in se ma sia visibile l'effetto di quell'azione, cioè la testimonianza. Credo che il criterio scelto da Livatino sia stato proprio questo: non una fede da mostrare nelle forme ma da rendere leggibile nella testimonianza.

E' vero che Livatino è stato un servitore della giustizia ma, ancor prima è stato un credente che ha cercato, con tutte le sue forze, di servire Dio e ha servito la giustizia mosso dalla forza di Dio, dalla sua grazia e dalla sua luce. In sintesi: se è vero che Livatino ha vissuto *per qualcosa* (per la giustizia) è altrettanto vero che innanzitutto egli ha vissuto *per Qualcuno* (per il Dio di Gesù Cristo). La sigla dei suoi diari è stata la cifra della sua vita e del suo impegno.

(ESTRATTO)

don Baldo Reina
(Rettore del Seminario
di Agrigento)

PARROCCHIA

S. LUCA EVANGELISTA

Via Luchino Dal Verme, 50 · 00176 Roma

sanlucaroma@gmail.com

www.sanlucaroma.it



Orario delle Sante Messe

festive: 7.30-9.00-10.00-11.15-12.30-18.30

feriali: 8.30-9.30-18.30

+ 6ª DI PASQUA At 10,25-26.34-35.44-48; Sal 97 (98); 1 Gv 4,7-10; Gv 15,9-17. R. <i>Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.</i>	9 DOMENICA L. O. 2ª set.
At 16,11-15; Sal 149; Gv 15,26-16,4a R. <i>Il Signore ama il suo popolo.</i>	10 LUNEDÌ L. O. 2ª set.
At 16,22-34; Sal 137 (138); Gv 16,5-11 R. <i>La tua destra mi salva, Signore.</i>	11 MARTEDÌ L. O. 2ª set.
Ss. Nereo e Achilleo (mf); S. Pancrazio (mf) At 17,15.22-18,1; Sal 148; Gv 16,12-15 R. <i>I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.</i>	12 MERCOLEDÌ L. O. 2ª set.
Beata Vergine Maria di Fatima (mf) At 18,1-8; Sal 97 (98); Gv 16,12-15 R. <i>Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.</i>	13 GIOVEDÌ L. O. 2ª set.
S. Mattia, apostolo (f) At 1,15-17.20-26; Sal 112 (113); Gv 15,9-17 R. <i>Il Signore lo ha fatto sedere tra i principi del suo popolo.</i>	14 VENERDÌ L. O. Propria
At 18,23-28; Sal 46 (47); Gv 16,23b-28 R. <i>Dio è re di tutta la terra.</i>	15 SABATO L. O. 2ª set.
+ ASCENSIONE DEL SIGNORE (s) At 1,1-11; Sal 46 (47); Ef 4,1-13; Mc 16,15-20 R. <i>Ascende il Signore tra canti di gioia.</i>	16 DOMENICA L. O. Propria